

**Giovanna Corchia**

## **111. Cultura&Società Cosa c'entra la felicità?**



**Marco Balzano**

### **Cosa c'entra la felicità?**

Una parola e quattro storie

Feltrinelli

2022

pp. 117

Non abbiamo fondato la città avendo di mira lo scopo che un solo gruppo della nostra popolazione diventasse straordinariamente felice, bensì che lo fosse quanto più possibile la città intera  
Platone *La Repubblica*

### **Cosa c'entra la felicità?**

Un saggio, *Cosa c'entra la felicità?* di grande aiuto per scavare nelle parole, conoscendone l'origine, la loro etimologia.

Avvicinarsi ai testi scritti, nelle loro più diverse forme, richiede un'attenzione capillare ad ogni singola parola al fine di cogliere il significato profondo che racchiude.

Marco Balzano ha avuto un'idea geniale nel riprendere la domanda di un amico: *Cosa c'entra la felicità?* in risposta ad una sua associazione tra possesso di un oggetto e la felicità che ne scaturirebbe. Ha così origine un viaggio nella parola in quattro storie. Per avvicinarsi ad ognuna perché non riprendere quanto sembra sia da attribuire a Shakespeare come significato della parola *cultura*: *only connect*, collegarsi con ciò che scivola sotto i nostri occhi per cogliere l'essenza del messaggio ed arricchirsene.

### **La mentalità greca: la sorte – tyke**

*Tyke* è ciò che ci accade, così per puro caso. Proprio per questo è saggio il consiglio di Euripide: “è oscuro il cammino della sorte, non si può apprendere e non si insegna con l'arte. Ora che hai imparato questo, divertiti, bevi, pensa che a te appartiene la vita giorno per giorno: il resto è della sorte”.

Una fortuna inattesa, non frutto di una ricerca, non può essere fermata sì da renderla duratura. Entra così in campo la parola *fato*. Neppure gli dei hanno potere sul Fato. Un esempio per tutti: Jean Giraudoux *La Guerra di Troia non si farà*. Quale la conclusione? *La guerra di Troia si farà.*<sup>i</sup>

*Fato* è il participio passato del verbo dire, (greco *femí*, latino *fari*), impossibile quindi deviarne il corso perché già detto.

La filosofia è un grande aiuto nella ricerca della felicità, nelle piazze, tra la gente e, soprattutto dentro di noi.

### **Daímon**

I *Daímones* sono presenti nella religiosità greca. *Eudaimonía*, felicità, fioritura, una parola in cui entrare. È ciò che ci porta ad una crescita interiore sino a dare il meglio di noi. Emerge così dal profondo una delle frasi più celebri: “*Conosci te stesso!*” Come arrivare alla conoscenza di sé se non ci si apre agli altri? Ed entra in campo la *Scuola, Scholé*: tempo necessario per crescere in consapevolezza, *essere*. Il ruolo di primo piano dell’educazione: condurre l’alunno da uno stadio di minorità ad uno di maturità attraverso le varie arti di arricchimento del corpo e della mente.

Per Marco Balzano il suo buon demone è la scrittura. Bellissimo il ricordo di un suo maestro, il maestro Vincenzo. È da quel maestro che è nato in lui il suo amore per la parola scritta. Scrivere è relazione, ponti tra scrittore e lettore, il buon lettore. Scrivere è misurarsi con se stessi, non è tagliare un traguardo, è un continuo mettersi alla prova.

### **Felicitas o il dono**

E ha inizio la seconda storia: in scena il latino che dà senso a molte nostre parole. *La Dea Felicitas è raffigurata con un cesto di frutti e una cornucopia stretta fra le braccia sotto il seno prosperoso*. Come non sentirsi felici di fronte ad una simile rappresentazione? Nella parola un verbo, *felo*, succhiare il latte materno e lo stato di benessere abbraccia sia chi allatta sia chi è allattato. *Felicitas* è la nostra Madre Terra, molto generosa con tutti gli esseri viventi, *notre Mère nourricière*. È sentirsi lieti, la letizia in noi. In lieto, letizia è racchiusa la parola *laetamen*, un bellissimo fertilizzante che dà vita anche alla più fragile pianticella.

*Eudaimonía e felicitas* hanno in comune il dono. Il loro dono, un sentimento di pienezza che rende leggeri chi lo dà e chi lo riceve. Ed è così che si cresce in consapevolezza.

E ecco sottolineata la parola *cultura*, una parola che si illumina d’immenso. Come arricchirsene? Come giungere alla conoscenza di sé? Maestri, maestri, maestri. Il destinatario del dono l’alunno. *Alumnus* (alunno) deriva da *alère, allevare, nutrire*. È *relazione*, sentirsi parte di una comunità; è il *noi* a prendere il sopravvento.

Ancora una scoperta: la parola *uomo – homo* - racchiude *humus*, terra e quell’*humus* che contiene è vita. Sentirsi parte di un tutto.

### **La felicità come salvezza**

Erica, una ragazza rara nel suo affrontare la vita, con tutte le prove dolorose che la colpiscono, senza mai perdere il sorriso né il suo spendersi per gli altri con tutta se stessa.

Un esempio, Erica, per trascendere la nostra finitezza e giungere alla *salvezza*, alla *beatitudine*. Ha inizio così la terza storia del saggio sulla felicità scavando nelle radici giudaico-cristiane. È la fede che rende esemplare la vita di Erica, in lei il *desiderium gratiae*. È essere abitati da un amore grande, gratuito, come sottolinea la parola *gratia*. Beato, in ebraico *ashrè*, è intraprendere il viaggio verso la salvezza, la Grazia che si riceve da Dio. Tutti possono accedere a questo stato di grazia se guidati da una profonda fede.

### **Happines, quale l’origine della parola?**

Scrivo Marco Balzano che la parola *happiness* gli ricorda la caduta di una mela e la legge di gravità di cui siamo debitori a Newton. La radice della parola è *hap*, che nella più antica lingua scandinava significa *caso, caduta, fortuna*. Emerge così la vicinanza con la parola *destino*.

È forse vicinanza con *buona sorte, eutykés*? Non è così: dall’osservazione della caduta nasce una scintilla, come nel caso degli studi di Newton, un seguito, un impegno perché non sia fugace, perché persista nell’interesse della comunità.

Nella Dichiarazione d'Indipendenza del 1776 gli americani avevano inserito tra i diritti inviolabili il *pursuit of happiness*.

Per essere felici non come individui ma come membri attivi di uno Stato deve essere garantito a tutti un lavoro per poter sopperire ai propri bisogni e a quelli della propria famiglia, godendo anche del necessario riposo. Il Lavoro, un diritto come nell'art.1, primo comma, della nostra Costituzione:

“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”.

Ecco come cogliere l'essenza del messaggio di Marco Balzano: la Felicità è condivisione, sentirsi parte di un tutto; è essere comunità. Non singoli individui ma comunità. Per questo obiettivo prioritario si deve dare valore ad una parola che trascende tutte le altre: Politica, intesa come coesione, *polis*, che richiede a tutti impegno per il bene comune. La Politica è servizio e il LAVORO è un diritto inalienabile.

Il saggio *Cosa c'entra la felicità?*: un grande stimolo a dare peso alle parole scavandole. Un grande grazie a Marco Balzano.

8 aprile 2023

**Codice ISSN 2420-8442**

---

<sup>i</sup> Jean Giraudoux, *La guerre de Troie n'aura pas lieu*